

al riguardo l'interrogante ritiene di evidenziare che:

a) non esistono direttive o norme comunitarie concernenti la formazione di medici specialisti che considerano la specializzazione in psicologia clinica di pertinenza della Facoltà di medicina e chirurgia;

b) in nessuno Stato membro dell'Unione europea la specializzazione in psicologia clinica è appannaggio dell'area medica;

c) negli Stati membri dell'Unione europea, ove esiste la specializzazione in psicologia clinica, essa è attribuita all'area psicologica;

d) l'istituzione della figura dello psicologo e la definizione del relativo profilo professionale - come disciplinato dalla citata legge n. 56/1989 - escludono, *ope legis*, che prestazioni sanitarie riguardanti l'ambito psicologico possano essere di competenza del medico in quanto tale;

e) conseguentemente, la motivazione addotta a sostegno della decisione assunta dai citati Ministri che richiama le « esigenze obiettive del servizio sanitario nazionale » non è fondata e non ha ragione d'essere, tra l'altro non ne viene data alcuna contezza, essendo riportata come mero riferimento terminologico -:

quale sia l'orientamento del Governo in merito, tenuto conto che la XII Commissione del Senato della Repubblica, nella seduta del 4 giugno 1997, in sede di parere sullo schema di decreto concernente la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale, ha proposto ed ottenuto la soppressione della disposizione che prevedeva l'inclusione della disciplina di psicologia clinica nella categoria professionale dei medici;

se intenda non dare, comunque, corso al decreto in questione relativamente alla psicologia clinica con effetto retroattivo e cioè dall'anno accademico 1998-1999 - come previsto dal decreto interministeriale - in attesa di un riesame della materia, anche per promuovere un quadro di cer-

tezza ai trentamila iscritti all'albo degli psicologi e ai cinquantamila studenti dei corsi di laurea in psicologia, i quali, altrimenti, vedrebbero ancor più ristretto il loro spazio professionale ed occupazionale, in forza di deroga ministeriale lesiva dei loro diritti.

(2-01755)

« Giovanardi ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

GAMBATO e SIGNORINI. - *Al Ministro per la funzione pubblica.* - Per sapere se il Ministro in indirizzo non intenda stabilire la regola che tutte le informazioni accessibili perché contenute in atti sottoposti a pubblicità legale (residenza, conservatorie, eccetera) possano essere fornite dalle pubbliche amministrazioni anche per via telematica o telefonica, con ciò sottraendo la materia alla discrezionalità amministrativa, fonte evidente di privilegi, abusi e soprusi. (3-03699)

VITALI. - *Al Ministro dei trasporti.* - Per sapere - premesso che:

in data 18 febbraio 1999 veniva emanato il Notam (avviso alla gente dell'aria) n. 722 che sanciva chiaramente la chiusura degli aeroporti di Bari e Brindisi senza che la Seap e l'Enac si preoccupassero di trovare soluzioni alternative;

il predetto Notam sanciva, inoltre, che gli aeroporti di Grottaglie e Foggia sarebbero rimasti fuori dalla zona operativa destinata alle manovre di guerra;

nonostante l'ampio anticipo con cui si annunciava la situazione di difficoltà alla quale sarebbero andati incontro gli aeroporti di Brindisi e Bari l'Enac si limitava solamente a statuire la chiusura dei detti aeroporti senza minimamente preoccuparsi di individuare soluzioni alternative che potessero salvare il danno all'immagine della Puglia ed ai suoi interessi commerciali ed economici;

sia pure in ritardo e dopo che gran parte degli effetti negativi si siano già verificati si sta studiando l'opportunità di aprire al traffico civile l'aeroporto di Grottaglie nonostante la lunghezza della sua pista sia solo di 1800 metri (appena sufficiente per far atterrare e decollare il vecchio DC9) e disponga di parcheggi per appena 2 o 3 aeromobili;

tale iniziativa mirerebbe a non invadere la *no fly zone* sicché sarebbe salvaguardata la sicurezza dei voli in questione;

il Grt non dispone di Vor per cui sarebbe necessario individuarne ed usarne uno mobile;

come dimostrano i voli di prova operati sia dalla compagnia di bandiera che dalla *Air One*, l'utilizzo dell'aeroporto di Grottaglie non evita lo sfondamento nella *no fly zone*;

le procedure di avvicinamento dovranno essere rigorosamente da sud per non intralciare le operazioni militari di Gioia del Colle ed Amendola -;

se la situazione consti al Governo e quali siano state le motivazioni per le quali si sia acconsentito a tanto;

cosa osti alla creazione di un corridoio aereo di pochissime miglia tra Brindisi e Grottaglie a qualsiasi livello di volo basso (FI 80) in considerazione delle esigenze Nato che permetta di riaprire, senza rischio alcuno e, comunque, con rischi almeno pari a quelli relativi allo scalo di Grottaglie, l'aeroporto di Brindisi.

(3-03700)

BORGHEZIO. - *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

il gravissimo incidente avvenuto sull'autostrada A1, con l'incendio dell'intero carico di Gpl di un autoarticolato sbalzato oltre la propria corsia dimostra la assoluta inadeguatezza, più volte denunciata, delle strutture di sicurezza del nostro sistema autostradale, a cui si sono aggiunti nella

fattispecie i ritardi con cui si è disposta la chiusura dei caselli a monte e a valle dell'incidente -:

se non si intenda disporre un'inchiesta a tappeto, su tutto il territorio nazionale, per verificare le condizioni di sicurezza di tutta la rete autostradale italiana, la cui obsolescenza e inadeguatezza causano ogni anno un'ecatombe di morti.

(3-03701)

MANZIONE e ACIERNO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il Ministro delle finanze ha fornito al Parlamento informazioni relative alla consegna ai concessionari della riscossione di elenchi di contribuenti che erano incorsi in violazioni delle disposizioni relative alle imposte sui redditi nonché alle imposte sul possesso degli autoveicoli;

alla competente Commissione parlamentare, in sede di audizione dei responsabili dell'amministrazione finanziaria e della società concessionaria Sogei, sono state fornite le prime indicazioni sul numero delle cosiddette « cartelle pazze » -:

se sia in condizione di fornire più precisi elementi sul numero delle cartelle, distinte per tributo e per ammontare delle imposte evase, delle relative sanzioni e degli interessi e se tali cartelle siano state già consegnate per la notifica ai contribuenti;

in caso negativo quali siano i motivi per i quali, dopo una continua campagna di stampa che tanto ha allarmato i cittadini, le cartelle siano diventate improvvisamente « savie » e se vi siano delle responsabilità in relazione alle notizie diffuse e confermate in sede parlamentare.

(3-03702)

SIMEONE. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

Eros Coccozza, nato a Benevento il 9 maggio 1980, e Francesco Pizzo, nato a

Benevento il 29 febbraio 1980, sono stati esclusi, il primo, dall'ammissione al primo anno del corso di laurea della facoltà di medicina e chirurgia ed il secondo, dall'ammissione al primo anno del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria dell'Università di Chieti;

ambidue hanno presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio che, con apposite ordinanze, ha sospeso il provvedimento di esclusione, ammettendo la loro iscrizione con riserva;

a seguito di tali provvedimenti, i ragazzi si sono iscritti ai citati corsi laurea ed hanno iniziato a frequentarli;

avverso tali ordinanze, l'Università di Chieti ha fatto appello al Consiglio di Stato;

attualmente, i ricorsi di appello sono in attesa di fissazione -:

quali iniziative intenda adottare affinché sia ampliato il numero degli ammessi ai corsi di laurea, con particolare riferimento a coloro che sono stati ammessi con riserva dai tribunali amministrativi, tenendo presente che, nel caso dell'Università di Chieti, tale obiettivo sarebbe ancora più auspicabile considerando che: *a)* nel passato la stessa Università non ha ritenuto di proporre appello alle precedenti ordinanze di sospensiva emesse dai vari tribunali amministrativi (ci si chiede il perché di tale discriminazione rispetto ad un diritto fondamentale come il diritto allo studio, quasi che esistessero studenti di serie A e di serie B); *b)* il numero degli studenti ammessi all'Università di Chieti, a seguito di ordinanza del tribunale amministrativo regionale è irrisorio e, quindi, la loro ammissione alla frequenza dei corsi di laurea in questione non dovrebbe comportare alcun problema per la stessa Università; *c)* in casi precedenti, il ministro avrebbe sanato posizioni di studenti ammessi con riserva;

se non intenda modificare i criteri che presiedono al meccanismo che demanda ai direttori la facoltà di aumentare il numero degli iscritti, per effetto del

quale, di fatto, vengono ad essere discriminatamente tutelate le ragioni solo degli studenti esclusi dalle università con un numero assai elevato di iscritti. (3-03703)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

presso la scuola media statale « E. Fermi » di San Giovanni La Punta (Catania) si è creata una grave situazione che sta destando viva preoccupazione in gran parte del corpo docente, a causa dei metodi di gestione usati dalla Preside, professoressa Rosetta Camilleri;

nella scuola si vive un clima di forte disagio dovuto alla tensione che sarebbe provocata dalla preside, la quale gode dell'appoggio di una minoranza di docenti;

appare preoccupante il comportamento arrogante della preside ma, principalmente, la sfida della stessa convinta della propria impunità;

se non ritenga indispensabile ed urgente avviare una accurata ispezione ministeriale per accertare la reale situazione creatasi presso la scuola media statale « E. Fermi » di San Giovanni La Punta e per restituire a quell'intera comunità scolastica la serenità ed il rispetto dei valori e dei meriti, indispensabile per un corretto rapporto educativo. (5-06105)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

se risulti che tra il 29 e il 30 marzo 1999, un sottosegretario al ministero del lavoro si sia incontrato con Cgil, Csil e Uil per concordare il « maxi emendamento », il 43.133 al « collegato ordinamentale », (A.C. 5809), e se le parti unanimemente, abbiano convenuto di inserire, nel suddetto emendamento, la lettera « i ». (5-06106)